

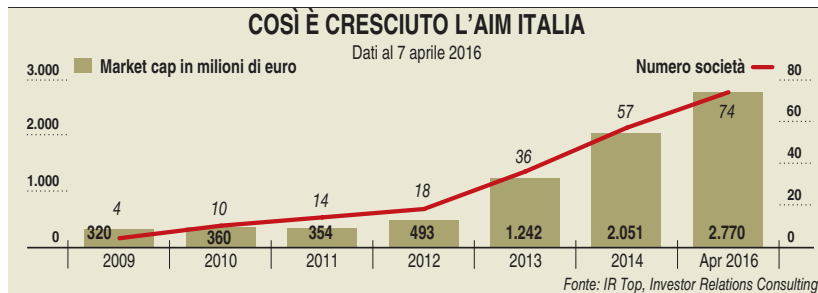
DI SCENA A PIAZZA AFFARI L'AIM INVESTOR DAY, AL CENTRO I PIANI DI SVILUPPO PER IL 2016

# L'Aim Italia presenta i pezzi forti

Le società che si presentano oggi escono dal 2015 con una crescita media del fatturato del 36% e una marginalità del 19%. Inoltre un loro comun denominatore è una significativa attività di m&a

DI ELENA DAL MASO

Si tiene oggi l'Aim Investor Day, appuntamento dedicato alle società di piccole dimensioni quotate a Piazza Affari all'interno del segmento Aim (alternative investment market). Nella sede di Borsa Italiana (dalle 8,15 alle 17 circa), in piazza Affari a Milano, si tiene la terza edizione della manifestazione organizzata da Ir Top, società con focus nella consulenza, investor relations e comunicazione finanziaria, con Class Cnbc nel ruolo di media partner. Il segmento borsistico dell'Aim oggi capitalizza 2,77 miliardi di euro (erano 320 milioni nel 2009, ma è solo nel 2013 che si è superato il miliardo, a quota 1,242 miliardi di euro), vi sono scambiate le azioni di 74 realtà, incluse nell'indice Ftse Aim Italia. Queste ultime hanno registrato nel biennio 2013-2015 una crescita annua composta (cagr) del 41%. Finora nel 2016 sono giunte in quotazione tre società, l'anno scorso avevano debuttato in ben 22. L'ufficio studi di Ir Top segnala che sulla borsa italiana ci sono state 61 quotazioni fra il 2014 e il 2016, di cui 47 sull'Aim (le altre 14, invece distribuite tra il segmento principale, Mta, e lo Star). Quanto alle dimensioni, sei società dell'Aim hanno una



Società AIM INVESTOR DAY	Ricavi 2015	Variazione ricavi	Ebitda 2015	Ebitda margin 2015	Risultato netto 2015
Digitouch	26,8	+70,4%	5,1	18,9%	1,3
Enertronica	108,1	+960,3%	8,6	8,0%	4,0
Giorgio Fedon & Figli	71,4	+14%	4,3	6,0%	1,5
Piteco	13,4	+8,5%	5,7	42,7%	3,4
Modelleria Brambilla	16,7	+1%	2,2	13,0%	0,4
Mc-Link	38,8	+4,6%	8,2	21,2%	0,2
Mailup	18,9	+135,4%	3,0	15,7%	1,2
Clabo	34,9	-2,6%	4,9	14,1%	2,8
Mobyt	27,2	+39,8%	4,0	14,7%	1,8
Elettra Investimenti	30,3	+9,7%	3,4	11,3%	0,8
Lu-Ve	212,3	-1,5%	26,2	12,4%	9,6
Masi Agricola	60,9	+1,9%	16,8	27,7%	6,2
Bio-on	8,4	+211,9%	3,7	44,2%	3,0
Blue Financial Commun.	1,7	+52,7%	0,4	23,3%	0,2
Triboo Media	33,2	+17,5%	6,6	19,9%	2,9
Siti B&T Group	182,6	+11,1%	17,3	10,1%	7,3
Zephyro	101,2	+5,3%	12,1	11,9%	2,7
Media	58	+36%	7,8	19%	2,9

Dati in milioni di euro  
Fonte: IR Top, Investor Relations Consulting

capitalizzazione superiore a 100 milioni di euro, ovvero Bio-On, Lu-Ve, Rosetti Marino, Masi Agricola, Net Insurance e Siti B&T Group. Oggi sul palco sono presenti una ventina di società quotate, oltre a 4Aim sicaf e Mirabello Carrara, che hanno fatto richiesta di collocamento e che durante l'investor day presentano il loro progetto di listing. A tenere la scena sono le case history di società che si sono messe in evidenza nei rispettivi ambiti. «Le società che presentiamo oggi», ha commentato Anna Lambiasi, amministratore delegato di Ir Top, «nel 2015 hanno registrato una crescita del fatturato del 36%, con una marginalità media del 19%. Un comun denominatore è che la loro operatività è caratterizzata da una forte attività di m&a».

Le linee strategiche del 2016 annunciate dalle società, prosegue Anna Lambiasi, sono orientate al consolidamento dello sviluppo internazionale, a investimenti in innovazione e tecnologia e ottimizzazione delle strutture operative per poter incrementare la marginalità. Al debutto, come si diceva, c'è la novità rappresentata da 4Aim, una sicaf (società di investimento a capitale fisso) che ha l'obiettivo di investire in maniera specifica sul mercato Aim, ampliando la base della domanda a supporto delle piccole e medie imprese valutate come opportunità di investimento. La liquidità del mercato, che resta uno dei punti critici dell'Aim, aggiunge Lambiasi, «può essere migliorata proprio grazie a una maggiore comunicazione e trasparenza delle società».

Le aziende che hanno aderito all'Aim Investor Day sono 4AimSicaf e Mirabello Carrara (in fase di listing), oltre alle quotate Digitouch, Enertronica, Giorgio Fedon & figli, Piteco, Modelleria Brambilla, Mc-Link, Mailup, Clabo, Mobyt, Elettra Investimenti, Lu-Ve, Masi Agricola, Bio-On, Blue Financial Communication, Triboo Media, Siti B&T Group, Zephyro, EnergyLab ed Expert System. Il gruppo di queste realtà quotate ha registrato, nel 2015, una media di 58 milioni di euro di ricavi, in crescita del 36% sul 2014, con un ebitda di 7,8 milioni, un ebitda margin del 19% e un risultato netto di 2,9 milioni di euro. Durante la giornata sarà consegnato il Best Ipo Innovative Project Award, realizzato in collaborazione con il Consolato Uk T&I. Conseguirà il premio Danielle Allen, deputy consul general and deputy director di Trade & Investment. (riproduzione riservata)

GIRO D'AFFARI VICINO A 1,5 MILIARDI GRAZIE ALL'EUROPA. UTILE A 80 MLN

## Ricavi record per Ariston Thermo

DI FRANCESCO COLAMARTINO

«Ribilanciamento dei ricavi dai Paesi (ormai non più tanto) emergenti alle economie mature, Europa in testa». Con questa formula Paolo Merloni, presidente dell'azienda leader globale del riscaldamento, Ariston Thermo, spiega quel +6,8% alla voce ricavi che ha fatto del 2015 l'anno record in termini di crescita degli affari per l'azienda, pur in un contesto di rallentamento dell'economia globale. E lo ha spiegato ieri nel giorno in cui si sono festeggiati i 50 anni dello stabilimento produttivo di Genga, alle porte di Fabriano, nelle Marche, dove ha avuto inizio la storia dei Merloni. Da lì ha avuto inizio un'avventura che ha portato Ariston Thermo a raggiungere un fatturato di 1,43 miliardi e una presenza in 150 Paesi (l'89% del fatturato è realizzato all'estero) contando anche le acquisizioni dello scorso anno della società danese Gastech-Energi e dell'azienda francese Spm, lo sbarco in Indonesia e il rafforzamento in Russia, mentre è sfumata per ora l'idea di espandersi in Egitto. «In termini di fatturato i primi mesi del 2016 sono in linea con i risultati dello scorso anno», prosegue Paolo Merloni, «e se abbiamo messo a segno una

crescita record lo dobbiamo soprattutto alla nuova gamma di prodotti ad alta efficienza energetica, che entro il 2020 rappresenteranno l'80% del nostro business, soprattutto per via della direttiva europea Eco-design entrata in vigore, dopo dieci anni. Lo scorso settembre e che obbliga i produttori a mettere sul mercato solo caldaie a condensazione». I risparmi energetici prodotti da queste misure nelle bollette europee sono stimati in 110 milioni all'anno, con un fatturato aggiuntivo di 54 milioni per i produttori.

L'obiettivo di Ariston Thermo è fare nuove acquisizioni e allargare la base industriale, in un Paese, come l'Italia, in cui una delle principali cause della sua scarsa competitività sui mercati internazionali è l'incapacità delle piccole e medie imprese di aggregarsi e fare sistema. Forse per questo Francesco e Paolo Merloni hanno appoggiato Alberto Vacchi nella corsa alla presidenza di Confindustria, dal momento che il vincitore finale, Vincenzo Boccia,

non solo viene proprio dal mondo delle piccole e medie imprese, ma ha subito messo in chiaro che si muoverà lungo una linea di continuità con quanto fatto dai suoi predecessori. E forse per questo la stampa, un anno fa, aveva parlato di un possibile interesse di Ariston Thermo per la concorrente Riello, poi finita per il 70% nelle mani del gruppo americano United Technologies. Scorrendo gli altri numeri del 2015, l'ebitda è cresciuto del 13% a 174 milioni, l'ebit del 12,8% a 132 milioni e l'utile del 9,6% a 80 milioni, «con la previsione di un dividendo per la famiglia con payout intorno al 30%», dice Merloni. Infine la

posizione finanziaria netta, positiva per 7 milioni, con il debito bancario completamente estinto dopo il riacquisto delle azioni di Ariston Thermo in mano alle banche (tra cui Banca Marche) e ad altri soggetti da parte della famiglia Merloni, che ora risulta proprietaria al 100% del capitale azionario dell'azienda. (riproduzione riservata)

